

## Ri-conciliare lavoro e famiglia: istituzioni, imprese e sindacati innovano il welfare locale

### Introduzione

Luciano Abburrà

Il ciclo di seminari compresi nel programma su ***Gli effetti sociali della crisi***, organizzati in collaborazione da IRES Piemonte e Centro Einaudi, prosegue con una sempre più netta focalizzazione sulle azioni/reazioni che nella crisi si sono sviluppate e da essa sono state sollecitate, per fronteggiarne gli effetti sociali.

Perché il tema della conciliazione ha senso e spazio in questo contesto? In primo luogo perché rappresenta un approccio complementare a quello che ci aveva portati a svolgere un seminario sui servizi per l'infanzia, il 21 novembre del 2013. L'ambito dei servizi per l'infanzia, allora, era stato considerato sotto due punti di vista: a) come una delle aree di policy in cui gli effetti della crisi hanno indotto esperienze di cambiamento/innovazione (soprattutto di natura gestionale e organizzativa) che erano da tempo in attesa d'autore; b) come uno dei settori più importanti di possibile investimento sociale per contrastare gli effetti più nefasti della crisi (impoverimento e aumento delle diseguaglianze) e per costruire condizioni per una ripresa dello sviluppo, agendo sulla qualità e sulla disponibilità di risorse essenziali come gli adulti occupati (uomini e donne) e i bambini nella loro prima età evolutiva.

Ora, il problema visto allora soprattutto dal lato dei servizi (disponibilità, qualità, costi, modelli organizzativi, risorse), può essere guardato anche da un altro lato: quello della conciliazione, intesa come un insieme di norme e istituzioni, ma anche formule organizzative e disponibilità di risorse, che mirano a rendere più agevole a chi lavora svolgere anche le attività di cura e di relazione che connotano la vita familiare.

Ma, ci si potrebbe chiedere, quest'ultimo **che problema è?** Non è una "questione privata", di cui ognuno dovrebbe farsi carico individualmente, nell'ambito della propria famiglia? E poi, non è una "questione nuova", che si è posta solo di recente all'attenzione pubblica, con l'entrata massiccia delle donne nell'occupazione retribuita, prima che scoppiasse la crisi? Un tema interessante, ma che – durante la crisi – sembrerebbe essere diventato un "lusso" a cui i sistemi di welfare possono dedicare un'attenzione solo marginale, pressati da domande più essenziali di tutela e protezione da povertà, disabilità e non autosufficienza, rispetto a cui devono focalizzare l'impiego delle minori risorse disponibili.

In effetti, se si guarda alle dinamiche della spesa pubblica per le politiche sociali, che è variata in misure molto diverse a seconda delle diverse destinazioni e finalità, verrebbe da pensare che quest'ultima sia l'interpretazione più condivisa. Ma se si

- Fra ottimismo e dati reali.
- Il Piemonte nel 2014
- 
- Le province del Piemonte al vaglio della crisi
- 
- Ri-conciliare lavoro e famiglia**
- 
- L'esperienza delle Reti territoriali di conciliazione in Lombardia
- 
- Esperienze di welfare aziendale in Piemonte
- 
- Politiche e pratiche di conciliazione in Piemonte
- 
- Effetti organizzativi e aspettative delle imprese verso la Pubblica Amministrazione nelle pratiche di conciliazione
- 
- La Regione Piemonte per la conciliazione e per la condivisione delle responsabilità di cura familiari
- 
- I progetti europei Rurbance e AlpBC
- 
- Pubblicazioni